Osservatorio sui consumi culturali della Città di Milano

A cura dell'Ufficio studi dell'Associazione Italiana Editori (AIE), in collaborazione con SIAE, e Sistema Bibliotecario della città di Milano

La sintesi

L'industria culturale nella città di Milano ha generato nel 2023 un giro d'affari sul territorio di 491 milioni di euro in spettacoli culturali, eventi e acquisto di libri, che salgono a 790,2 milioni di euro includendo anche gli eventi sportivi. A Milano si concentra quindi il 13% della spesa nazionale (sono esclusi dal conteggio la spesa in acquisto di musica e cinema registrato, i videogiochi, gli ingressi in musei non comunali), mentre la popolazione residente è il 2,3% di quella nazionale. Gli utenti del Sistema Bibliotecario della città di Milano sono 86.700, in crescita sia rispetto al 2022 che rispetto al 2019 pre-Covid. Questi i dati principali dell'Osservatorio dell'Associazione Italiana Editori (AIE) per BookCity sui consumi culturali nella città di Milano, realizzato in collaborazione con SIAE e Sistema Bibliotecario della città di Milano.

Il valore dei singoli settori

Nel Comune di Milano, nel dettaglio, si concentra il 31% della spesa nazionale per la visita di mostre e il 22% del pubblico (numero di ingressi), il 30% della spesa nazionale per assistere a spettacoli di teatro lirici e il 17% del pubblico, il 19% della spesa nazionale per assistere a spettacoli di musica pop, rock e leggera e il 13% del pubblico, il 16% della spesa nazionale per spettacoli di balletto e il 7% del pubblico (danza compresa), il 13% della spesa nazionale per concerti di musica classica e l'11% di pubblico, il 12% della spesa nazionale per spettacoli di teatro di prosa e il 9% del pubblico, il 10% della spesa nazionale per l'acquisto di libri nei canali trade (librerie fisiche e online e banchi libri dei supermercati), il 5% della spesa nazionale per biglietti del cinema e il 5% del pubblico. I valori si riferiscono alle spese dei cittadini sul territorio di Milano e mostrano la capacità attrattiva dell'offerta culturale e per il tempo libero della città su un pubblico ben più ampio di quello cittadino.

La spesa in acquisto di libri a Milano è inferiore solo a quella per le partite di calcio

La fetta più grande della spesa riguarda il calcio con 191 milioni di euro, seguono i libri a stampa venduti nei canali trade con 170 milioni di euro. Vengono dopo i concerti pop, rock, jazz e di musica leggera con 168 milioni, le discoteche con 62, le mostre con 48 milioni, il teatro lirico con 33 milioni, il teatro di prosa con 29 milioni, il cinema di sala con 26 milioni, altre forme di spettacolo con 14 milioni, il teatro di rivista e musical con 12 milioni, concerti di musica classica con 7 milioni, balletto con 6 milioni, manifestazioni fieristiche con 4 milioni, altri sport con 3 milioni, parchi divertimento con 2 milioni.

Gli utenti delle biblioteche sopra i livelli pre-Covid

Gli utenti del Sistema Bibliotecario della città di Milano sono 86.700, in crescita di oltre 10mila unità rispetto all'anno precedente e sopra i livelli pre-Covid (85.200 nel 2019). Al 60% si tratta di donne, il 62% è laureato (o titolo superiore). Il 67% degli iscritti si reca in biblioteca almeno una volta al mese. Si va in biblioteca per i prestiti (38%), ma anche per consultazione (29%), presentazioni (18%), corsi (13%), attività rivolte ai bambini (11%), finalità di studio e ricerca (10%), partecipazione a gruppi di lettura (9%). Il 12% ha preso in prestito nell'ultimo anno oltre 50 libri, il 24% tra 20 e 50, il 21% tra 10 e 20. Si prendono in prestito soprattutto libri di narrativa (26%), saggistica (20%), Dvd,

Cd, videogiochi, periodici e altri materiali differenti dai libri (17%), libri per bambini e ragazzi (15%). Poco sviluppato il prestito digitale: il 63% degli iscritti non ne ha fatto uso nell'ultimo anno.